

BAMBINI DI OGGI

prof. Michele Contadini

COMPETENZA:

riuscire ad usare simultaneamente, in concrete e reali situazioni di vita, conoscenze, abilità e capacità (personali, sociali, metodologiche) per poter agire e reagire in modo pertinente e valido nei confronti di un determinato compito che si deve affrontare

- **La competenza è, dunque, di per sé trasversale, cioè legata alla persona, come si evince dal DM 139/07 in cui essa viene enucleata sulla base di ASSI CULTURALI (e non disciplinari):
asse dei linguaggi; asse matematico;
asse scientifico-tecnologico; asse storico-sociale**

- **In relazione agli assi culturali, la collocazione prevalente dell'Irc è nell'area linguistica, espressivo e comunicativa... tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di ogni espressione religiosa**

- **l'epistemologia dell'Irc è però complessa**
- **perché ha il suo cuore pulsante nelle scienze teologiche, ma si apre alle scienze umane (incluse le scienze delle religioni), si collega – tramite la cosiddetta “storia degli effetti” – a tutto il patrimonio delle discipline umanistiche (letteratura, filosofia, arte, storia ...), interagisce (soprattutto per le questioni di carattere etico e quelle che attengono alla ricerca di senso) con le discipline scientifiche e tecnologiche.**

- **Tale epistemologia complessa comporta una strutturale APERTURA INTERDISCIPLINARE DELL'IRC,**
 - **che spesso si traduce in progetti di collaborazione interdisciplinare tra l'insegnante di religione ed altri colleghi o, qualora questo risulti complesso, in proficui collegamenti di tipo interdisciplinare offerti dallo stesso Idr come chiavi di lettura della dimensione religiosa nei vari campi del sapere**

- **Inoltre sempre nel DM 139/07 si fa riferimento trasversalmente alle **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** da possedere al conseguimento dell'obbligo di istruzione ed individuate dal DM 139/07 in richiamo alle raccomandazioni europee (2006/962/CE)**

- Imparare ad imparare
 - Progettare
 - Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
 - Risolvere problemi
 - Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

- Vi è poi un tipo di competenza legata al contenuto di ogni particolare disciplina, intesa come la padronanza, da parte di un soggetto, di un determinato dominio culturale ad un livello tale da consentirgli una partecipazione attiva alla vita sociale

- Competenza religiosa:
- “la capacità della persona di identificare, comprendere, interpretare, esprimere e valutare i fenomeni e i documenti religiosi, cogliendone i postulati i contenuti fondamentali, il metodo, i modelli e gli schemi linguistici per poter esprimere la propria e altrui esperienza del mondo trascendente, e saper rispondere alle problematiche religiose del proprio contesto di vita svolgendo un ruolo attivo nella società” (prof. Roberto Romio)

- I TSC nella scuola primaria sono così definiti:
- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

- L'alunno riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

- L'alunno si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

- Tutto questo andrebbe tradotto in una **solida programmazione** che tenga conto dei vari livelli di competenza (trasversali, di cittadinanza, disciplinari). Magari attraverso anche una programmazione transdisciplinare, di ambito o asse culturale.

- Le competenze possono essere messe all'opera e testate attraverso lo svolgimento dei **COMPITI AUTENTICI IN SITUAZIONE** (o compiti di realtà)

- Si tratta di **SIMULAZIONI DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE REALI** (che possono costituire anche lo spunto per la realizzazione di esperienze concrete) in cui l'alunno da solo, o in gruppo, si mette in gioco per arrivare ad una sua propria soluzione sapendo che non esiste un'unica strada esatta da percorrere